

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

IN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 100.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 3 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistorino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

BANCA POPOLARE

Lunedì, alle ore 15, in una sala dell'Asilo Infantile ebbe luogo l'annuale riunione degli azionisti della Banca Popolare.

Presiedeva S. E. Saracco, Presidente del Consiglio di Amministrazione. Erano rappresentate oltre 2500 azioni delle 9199 emesse.

Il Presidente legge una accuratissima relazione sull'esercizio 1898.

Il passato esercizio e i risultati ottenuti rispecchiano quelli degli anni antecedenti, identici essendo i mezzi di azione di cui si dispone, e la linea di condotta.

La somma complessiva dei depositi fruttiferi dimostra sempre più la fiducia che si ha nella Banca. Dall'esame che ne fa conclude per le migliorate condizioni economiche del paese, e per l'abitudine di risparmi più sviluppata. I libretti dei depositanti nel 1897 per lire 655,000 e con una media di lire 1770, discesero nel 1898 a 347, ma la somma depositata salì a L. 727,000. Alla cassa di risparmio si notò pure un aumento, da lire 462,000 essendosi andati a 482,000, così pure i buoni fruttiferi segnano leggeri aumenti.

Con questi mezzi e col capitale sociale e fondi di riserva, la Banca fu in grado di distribuire il credito sotto forma di effetti in portafoglio, anticipazioni e riporti sopra titoli di Stato e conti correnti attivi. E molte e profonde considerazioni svolge su questo argomento.

Gli utili raccolti ascendono a lire 21,000 che propone di dividere; alla riserva che salirà da L. 95 a L. 97,000 L. 2000. All'esercizio 1899 L. 687 e L. 18398 per in-

teressi 6 0/0 agli azionisti in ragione di L. 2 per azione.

Indicati infine alcuni mezzi escogitati in previsione di possibile inasprimento del credito pubblico, aggiunge che il totale generale del movimento consegnato nel libro giornaliero risulta nel 1898 di L. 39 milioni 759 mila.

Conchiude infine ringraziando i colleghi del Consiglio cogli ufficiali della Banca che tanto cooperarono a profitto di questo Istituto, cui egli si proponeva di rinunciare in corso d'anno perchè chiamato ad alti uffici, gli ripugnava tenere un posto cui non poteva portare attività corrispondente, ma se non l'ho fatto, egli dice, fu perchè non volli che potesse in alcuni sorgere il sospetto che, salito per bizzarria di fortuna a tale altezza che pareva follia sperare, più non dovessi apprezzare come in addietro questo segno di stima che mi viene conferito dagli azionisti di una modesta Banca quale è la nostra. Perciò ho preferito ricomparire oggi innanzi a voi, anche a costo di chiedere venia, se ho dovuto troppe volte mancare ai miei doveri.

La bellissima relazione insufficientemente da noi riassunta, viene accolta con manifesti segni di approvazione.

Il cav. ing. Paolo Sgorlo, per il Comitato dei Sindaci legge egli pure una breve e forbita relazione, proponendo l'approvazione della situazione dei conti al 31 dicembre 1898 chiudentesi con lire 21,085 di utili netti da ripartirsi nella seguente misura: agli azionisti, tra interesse e dividendo, lire 18328, al fondo di riserva lire 2000, a favore dell'esercizio 1899 lire 687.

Messa a partito la proposta dei Sindaci è approvata ad unanimità.

Il dottore Ottolenghi riconosce i tanti titoli di benemeranza della Banca quale istituto di credito popolare, ma crede che altri potrebbe acquistarne se la sua benefica influenza si manifestasse anche a favore dell'agricoltura. Propone che la Banca si costituisca in Sindacato, o ne promuova la costituzione in quel modo che crederà migliore per l'acquisto degli zolfi, dei preparati cuprici e dei concimi chimici di ottima qualità e di sicura provenienza e per l'insegnamento del loro migliore uso. Confida sarà accettata questa proposta che, saggiamente applicata, concorrerà al risorgimento della locale agricoltura e del benessere del paese.

Crede interpretare il voto degli azionisti manifestando la speranza che per molti anni ancora la parola autorevole dell'Illustre Presidente abbia a riferire sull'andamento del nostro istituto.

Il Presidente accoglie di buon grado la proposta, e l'accetta nel senso che la Banca abbia a farsi fautrice di questo movimento a favore dell'agricoltura. Pone ai voti l'ordine del giorno relativo che viene approvato.

In seguito si passa alla votazione per le nomine alle diverse cariche sociali, riuscendo confermati tutti gli scadenti.

L'assemblea ebbe termine alle ore 17 circa.

PER LA FERROVIA DIRETTISSIMA
Savona-Acqui e Savona-Alessandria

La Bollente ha dato notizia di una riunione tenutasi sabato 26 Marzo in

Acqui dal Comitato promotore di una linea direttissima dal Porto di Savona a Torino e ad Alessandria per Sassello, Grognardo e Visone.

Abbiamo ora d'innanzi la relazione dell'egregio ingegnere Bernardi e ci è caro darne un riassunto ai lettori, pel grande interesse che detta linea assume in rapporto ad Acqui ed ai fiorenti comuni della sponda destra della Bormida da Visone a Castelnuovo a Sezzé e oltre, fino al Tanaro.

X

L'ingegnere Bernardi fin dal 1882, patrocinava l'idea di una linea ferroviaria che per la Valle dell'Erro conducesse ad Acqui e ad Alessandria con un rilevante risparmio chilometrico e con miti pendenze; e aveva fin d'allora ed ebbe sempre a compagno e sostenitore validissimo dell'idea il commendatore Bigliati, cui sorride oggi, nella virile età, la speranza di veder adempiuto quello che egli chiama il più bel sogno della sua vita.

Uomo di studio e di lavoro: uomo pratico, innamorato del mare e non dimentico mai delle sue valli native, pensava, quando tutti dormivano, e pensa ancora a congiungere l'antico e glorioso Porto di *Vada Sabatia*, il Porto di Savona, alle grandi vie del transito internazionale, per Acqui-Torino e per Acqui-Alessandria.

Ma appunto perchè uomo pratico ha potuto convincersi della necessità che la nuova linea debba seguire il tracciato del minimo percorso.

A quest'idea risponde l'ultimo progetto dell'ingegnere Bernardi.

E sono due le varianti che l'ingegnere Bernardi propone, con le quali il percorso da Savona ad Alessandria viene ridotto rispettivamente a chilometri 78,2 e ad 80,7, di fronte ai 105 chilometri della linea attuale.

Differenza e vantaggio grandissimo questo se si rifletta che la linea attuale ha delle pendenze del 35 0/0, delle gallerie quasi impraticabili in molti giorni dell'anno, delle curve difficili e dei ponti mal sicuri, mentre la nuova linea seguirebbe delle miti pendenze, mai superiori al 16 0/0.

E su questo ritorneremo.

X

Oggi ne importa constatare ed affermare che, come Genova, è il grande e primo Porto d'Italia, Savona ne rimane la prima e naturale succursale.